

**Nebbia**  
Al Nord  
ancora voli  
a singhiozzo

ROMA. Ancora disagi dovuti alla fitta nebbia scesa su alcune regioni del nord-Italia. Ieri è rimasto chiuso al traffico l'aeroporto milanese della Malpensa, dove la visibilità era ridotta a pochissimi metri. È migliorata invece la situazione per altri due aeroporti lombardi, quello milanese di Linate e quello bergamasco di Orio al Serio. Sono stati riaperti al traffico rispettivamente alle dieci e a mezzogiorno di ieri mattina, quando la nebbia si è alzata, rendendo possibili decolli ed atterraggi. A causa della prolungata chiusura, il traffico aereo ha continuato comunque a subire ritardi. Molti i voli che l'Alitalia e l'Alti sono state costrette a cancellare. I problemi principali sono stati per i viaggiatori diretti alla Malpensa. A causa della chiusura, molti aerei sono stati infatti dirottati a Genova, Linate e Fiumicino.

Migliorata la visibilità anche in Friuli Venezia Giulia. La nebbia ancora presente ha cominciato a diradarsi nella mattinata di ieri. Allo scalo di Ronchi dei Legionari (Gorizia), reso di nuovo operativo, è stato dirottato gran parte del traffico aereo destinato alla Malpensa. Sulle autostrade, compresa la Trieste-Venezia, la visibilità si è estesa fino a 70-100 metri. Un po' peggiori le condizioni sull'altipiano carsico, dove alla diminuzione della nebbia ha fatto seguito un aumento della foschia. Tra gli 80 e i cento metri la visibilità anche sulle autostrade del Veneto, in particolare sulla Padova-Bologna e sulla Padova-Venezia, dove, dopo quattro giorni, la circolazione ha ripreso quasi regolarmente. Ieri mattina, è stato riaperto l'aeroporto internazionale Marco Polo di Tessera (Venezia), chiuso al traffico 24 ore prima. I ritardi protrattisi dall'altro ieri e il mancato arrivo di alcuni aerei hanno inoltre costretto i responsabili dello scalo a cancellare i due voli della mattina per Roma, mentre quello per Madrid è stato dirottato allo Scalo di Ronchi dei Legionari. Complessivamente, si sono avuti gravi disagi per i passeggeri con ritardi di molte ore. Le condizioni climatiche sono completamente diverse in montagna. Nella zona dolomitica, a causa dell'alta pressione, la temperatura è aumentata e a Cortina è stata raggiunta una massima di 18 gradi.

Da marzo il terremoto  
sta sconvolgendo  
la vita dei cittadini  
dei Castelli Romani

Primo bilancio dei danni  
Ma i comuni colpiti  
nell'87 attendono ancora  
i contributi erogati

## Roma, sisma continuo 1500 scosse in sei mesi

Millecinquecento scosse in sei mesi. È il record dei Castelli Romani. Sarà perché più forte, sarà per l'effetto San Francisco quando l'altra sera (alle 22,29) la terra ha tremato di nuovo, in modo un po' più forte (magnitudo 3,8), la gente ha avuto davvero paura. «Si è trattato di una scossa tettonica e non vulcanica, cioè più profonda, con un ipocentro a 15 km nel cuore della Terra», dicono i sismologi.

MIRELLA ACCONCIAMESA

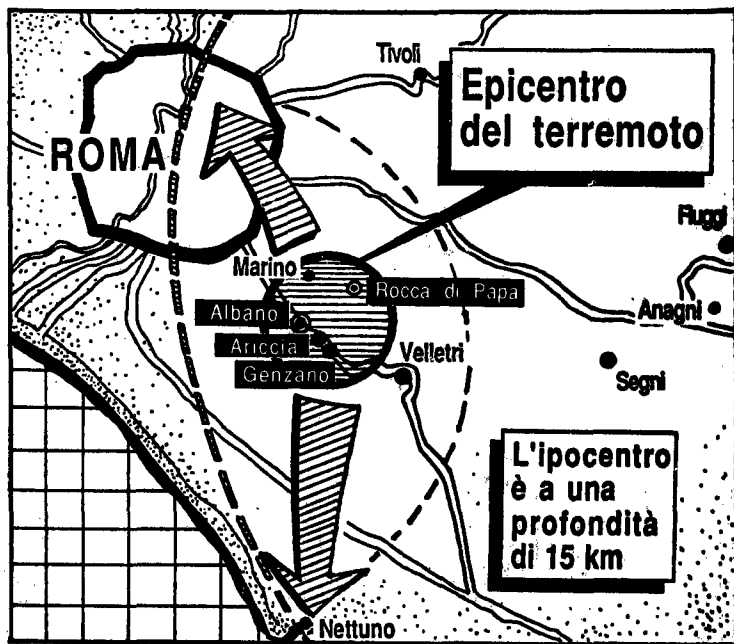
ROMA. «Sono secoli che la zona dei Castelli Romani viene colpita dal terremoto. Dal punto di vista sismologico escluso il pericolo, ma i danni agli edifici ci sono». Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica, in questi giorni è di casa nei legionari. Lo abbiamo sentito spiegare il terremoto di San Francisco, ora viene interrogato per quello di casa nostra. Millecinquecento scosse in sei mesi. Tante, non

c'è dubbio. E la gente, sarà per l'effetto San Francisco, ha più paura del solito, anche perché si interroga su quanto potranno reggere le vecchie case.

Fenomeno sismico. Enzo Boschi spiega che, nella maggioranza dei casi, «la sismicità si manifesta sotto forma di sequenze di terremoti in cui gli eventi sismici più intensi avvengono all'inizio della crisi e sono seguiti da repliche per un periodo che è tanto più

lungo quanto più forte è stata la scossa principale. La durata di questi periodi è variabile da pochi giorni a molti mesi o anche anni. Ma ora, in questa situazione, si parla di sciami sismici, «cioè di una sequenza in cui non è riconoscibile una relazione temporale tra eventi di magnitudo diversa. In altre parole non è possibile identificare in queste sequenze sismiche la scossa principale e le relative repliche. Tale caratteristica è tipica delle aree affette da vulcanismo recente». E come è noto, l'area dei Castelli Romani è stata sede di un'intensa attività vulcanica per molte centinaia di migliaia di anni ed è quiescente «soltanto» da 30mila anni. I precedenti sciami hanno avuto raramente una durata superiore ai sei mesi, come quello tuttora in corso che si è manifestato una prima volta addirittura il 29 novembre

dell'88 ed è, poi, ripreso a marzo. Prevenzione. Ieri mattina ad Ariccia riunione di esperti e di sindaci. C'era il prefetto, c'era Calvo Gasparini, sismologo del Geologico. Si è fatto il punto della situazione e un bilancio dei danni. Uno, in particolare, si presta ad una riflessione. Ad Albano è stata chiusa all'uso, per motivi di sicurezza, la scala dell'ospedale. Il complesso è stato costruito dieci anni fa e gli amministratori si sono preoccupati di dichiarare che, allora, non erano in vigore le norme antisismiche. Ora, esattamente dal 1982, i Castelli rientrano nella zona a rischio di seconda categoria. Ma in realtà quante costruzioni rispondono a queste norme? Non più del 10 per cento e si tratta soprattutto di edifici recenti. Ma quanti hanno effettuato le opere di adeguamento? Poche, pochissime. L'edificio



più noto che è stato «incatenato» è il palazzo Ruspoli a Nemi. Di chi la colpa? La denuncia viene dai deputati comunisti che in una interrogazione (primi firmatari Picchetti, Strada e Barbieri) al ministro della Protezione civile sollecitano l'erogazione dei fondi previsti. Se, infatti, i tempi dell'intervento restano quelli dell'ultimo anno, gli abitanti dei Castelli Romani danneggiati dalle scosse di questi giorni hanno ben pochi motivi

per tranquillizzarsi. A tutt'oggi, infatti, il ministero retto dal dc Lattanzio non ha ancora provveduto ad erogare le somme da esso stanziata, con un'ordinanza del 16 dicembre 1988, a favore dei comuni colpiti dal terremoto dell'aprile-maggio 1987. E ciò nonostante il fatto che tutti i comuni destinatari dell'erogazione abbiano tempestivamente svolto le procedure di loro competenza. Roma, pur così vicina ai Ca-

stelli che sorgono in gran parte su antiche bocche di vulcano sprofondate - crateri erano i laghi di Albano e Nemi, invasi poi dalle falde acquifere, e la depressione di Ariccia e su vulcanetti più piccoli poggiano Rocca di Papa, Monte Cavallo e Colle del Vescovo - non ricade in zona sismica. Forse è un caso fortunato o forse i romani ne sapevano già abbastanza di scienza della Terra. Comunque sia, l'equilibrio della città, soprat-

tutto nelle zone archeologiche e monumentali, risente di questa vicina terra ballerina. Dopo il terremoto del '79, in Valnerina, qualche crepa in più fu registrata dalla Sovrintendenza ai monumenti e dai vigili del fuoco. Riportarono danni, oltre a quelli ben più gravi provocati dal traffico e dall'inquinamento, il Colosseo, la Colonna Antonina e a Massenzio tanto che, subito dopo, l'estate romana «cese» direttamente in piazza.

Obbligatorie sulle vetture immatricolate prima del '78. Esentate le «500»

## Domani cinture anche sulle vecchie auto

Da domani anche le auto immatricolate prima del gennaio 1978 avranno l'obbligo dell'uso delle cinture di sicurezza sui posti anteriori. Scatta infatti la seconda parte della normativa che dava sei mesi di tempo alle auto più «vecchie» per attrezzarsi. Dall'obbligo sono esentate le vetture non predisposte sin dall'origine con i punti di ancoraggio. Nell'aprile del '90, le cinture obbligatorie sui posti posteriori.

MILANO. Statiche o con riavvolgitore e comunque tutte con l'elichetta di omologazione. Dal 26 ottobre le cinture di sicurezza diventano obbligatorie anche per le autovetture immatricolate prima del 1° gennaio 1978, tranne che per

quelle non predisposte all'origine con i fori di ancoraggio. Ovi motivi di confort consigliano le cinture dotate di riavvolgitore, molto più comode di quelle fisse e comunque obbligatorie per tutte le vetture immatricolate dopo il 1°

gennaio 1978 (in questo caso devono essere a tre punti). I proprietari di automobili un po' più vecchiette, quelle immatricolate prima di quella data, potranno invece scegliere se installare le cinture statiche o con riavvolgitore, a due o a tre punti. In ogni caso, lo ricordiamo, allacciare le cinture di sicurezza è un obbligo per tutti i passeggeri che occupano i sedili anteriori, pena una multa che va dalle 12 alle 25mila lire. L'esenzione riguarda esclusivamente alcune categorie particolari di automobilisti, tra cui le donne in stato interessante e i guidatori troppo alti o troppo bassi.

Dal prossimo 26 aprile si annuncia intanto un'altra novità: dovranno montare le cinture di sicurezza anche sui sedili posteriori, obbligo a cui saranno sottoposte ovviamente anche le case costruttrici. Si diradano invece le nebbie che nella scorsa estate avevano portato un po' di confusione sull'uso dei seggiolini. È stata infatti approvata in modo definitivo la norma che li rende obbligatori per i bambini fino a 12 anni se occupano i sedili anteriori e fino a 4 anni se occupano quelli posteriori. Anche in questo caso sono previsti degli es-

oneri: le vetture che non hanno i punti di ancoraggio, i tassisti e chi trasporta più di due bambini fino a 4 anni. Tutti i seggiolini dovranno comunque essere omologati secondo le normative europee. In particolare i bambini più piccoli (fino a 9 mesi) devono essere sistemati in culle di sicurezza, sui sedili anteriori come su quello posteriore, disposte nel senso opposto a quello di marcia e saldamente trattenute dalla cintura con riavvolgitore. Per i bambini in età compresa tra i 9 mesi e i 4 anni sono invece previsti seggiolini dotati di una cintura che passa attraverso un cusci-

no di protezione, mentre per i più grandicelli (da 4 a 12 anni) occorre uno speciale cuscinetto che porta il passeggero all'altezza giusta e che gli permette di usare correttamente la cintura. A dispetto di una certa impopolarità dei provvedimenti che hanno reso obbligatorie le cinture e seggiolini, sembra che gli italiani abbiano accolto in modo molto positivo le nuove norme. Un'impressione confermata dal sondaggio condotto dalla Telemark, secondo la quale «la stragrande maggioranza degli intervistati si dichiara favorevole alle cinture di sicurezza».

### NEL PCI

Iniziativa di oggi: F. Mariani, Napoli; A. Milani, Lussemburgo; S. Morelli, Cosenza; L. Pettinari, Bolzano; F. Zanone, Lussemburgo. Convocazioni. I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di oggi, mercoledì, ore 9,30. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi e domani. Tesseramento. Tutte le federazioni sono pregate di trasmettere alla sezione d'organizzazione, tramite i comitati regionali, i dati aggiornati del tesseramento, entro e non oltre la mattinata di domani. Fgci. Tutti i comitati territoriali della Fgci devono far pervenire urgentemente, entro e non oltre il 5 novembre, tutte le firme raccolte per la legge di iniziativa popolare sul reddito minimo garantito, presso la direzione nazionale (con consegna a mano o tramite spedizione per corriere).

**Libri di Base**  
Collana diretta da Tullio De Mauro

# FESTIVAL FIAT



## FESTIVAL FIAT VA AI TEMPI SUPPLEMENTARI

### SI GIOCA ANCHE SABATO 28 E DOMENICA 29.

## VIENI A VINCERE LA UNO E LA FINALISSIMA DEI MONDIALI DI CALCIO.

Non hai avuto tempo? C'era troppa gente a giocare? Una bella notizia: il Festival Fiat, la festa più mondiale d'Italia, va ai tempi supplementari. Si gioca ancora sabato 28 e domenica 29 ottobre, presso le Concessionarie e le Succursali Fiat. I premi? Fiat Uno 45 Super 3p, biglietti per la finalissima dei Mondiali di calcio, biglietti per le partite eliminatorie e migliaia di borsoni "Italia '90". Un consiglio: scendete in campo subito, perché dopo i tempi supplementari non sono previsti i calci di rigore. **FIAT**